

Aldo Cazzullo parla dell'Italia della ricostruzione

Castenedolo

Incontro dopodomani
nella Sala dei
Disciplini con la
presentazione del libro



Lo scrittore. Aldo Cazzullo

■ Dopodomani, venerdì, alle 20.45, alla Sala Civica dei Disciplini di Castenedolo, Aldo Cazzullo porta il suo ultimo libro «Giuro che non avrò più fame. L'Italia della ricostruzione», Mondadori editore. Avrà accanto l'on. Maria

Elena Boschi, il sen. Gian Marco Centinaio, ministro dell'Agricoltura, il sen. Marco Follini e il prof. Paolo Corsini.

Chi ha avuto la fortuna paziente di leggere il libro di Aldo Cazzullo non potrà che dire di aver incontrato delle pagine belle sul piano letterario, una ricostruzione seria e brillante della nostra fame storica per tre quarti di Novecento, l'incontro di esempi politici, sportivi, intellettuali, della umile moralità quotidiana operaia, contadina e della piccola borghesia messi in campo con una «forza cinese», che fu nostra prima che sorgesse il cosiddetto «miracolo cinese».

Il nostro fu un «miracolo italiano», senza demolizione della democrazia come accade in tre quarti del mondo. Noi, spiega Cazzullo, crescemmo e ci combattammo senza sconti, lavorammo e ci disprezzammo, e alla fine riuscimmo a convergere sul punto di uscire dalla miseria della fame e dell'odio ideologico. Siamo rimasti divisi, ma non come un tempo, in modo meno violento. Il guado è adesso e ci tocca ripassarlo tutti insieme, ognuno con le proprie salmerie,

senza tirare sott'acqua l'altro, altrimenti viene meno la resistenza alla piena ancora forte e storicamente pericolosa. Insomma, dice Aldo Cazzullo, riprendiamoci lo spirito della ricostruzione del dopoguerra, non disperdiamo la genialità italiana, troviamo lo spirito costituzionale della libertà democratica e giuriamo a noi stessi di non patire più la fame. Un intellettuale, storico e pensatore politico raffinato bresciano, Sandro Fontana, scomparso 5 anni fa, lunedì 3 dicembre al San Barnaba verrà ricordato con la presentazione di un saggio edito da Marsilio in cui si parla di un popolarismo reale, a beneficio di operai e contadini, di una borghesia ora frantumata. Il prof. Sandro Fontana dimostrò che fino ai piedi del 1970, tutti i dossier dichiaravano che gli italiani non consumavano ancora metà delle calorie necessarie per vivere adeguatamente nel corpo e nella mente.

Ebbene, Aldo Cazzullo riprende, a suo modo, la linea storico-politica fontaniana e ci insegna con spirito costruttivo e ottimistico di avere in tasca, noi italiani, tanta di quella storia esemplare novecentesca da superare questa crisi sociale in cui ci dibattiamo da una decina di anni. Ci ricorda infine che il «Convento Italia» è povero, leggi debito pubblico, ma che i «Fratelli» sono ricchi, leggi il risparmio medio nostro, il possesso di case vere e non di legno, una, due, tre. Il possesso di un creato ambientale e artistico che vale il Pil del mondo intero. //

TONINO ZANA